

Tuttoingioco tra banchi di scuola e battaglie politiche.

11 giugno 2009

Due mostre molto scenografiche, due dimensioni fondamentali della vita di ogni individuo – scuola e politica, sono il contributo offerto dall'Università di Macerata alla biennale Tuttoingioco organizzata da Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata e Comune di Civitanova Marche a Civitanova Alta dal 9 luglio al 6 settembre.



Entrambe sono state presentate oggi in Ateneo dal direttore artistico della Fondazione Carima Evio Hermas Ercoli, dal rettore Roberto Sani e dal direttore del Centro di documentazione sui partiti politici nelle Marche in età contemporanea Angelo Ventrone. La prima mostra sarà allestita nell'ex Liceo Classico e si intollererà "Tra i banchi di scuola, Vita scolastica italiana tra Otto e Novecento". La seconda avrà come sede la galleria Centofiorini e come titolo "Nemici per gioco? Immagini e simboli della lotta politica in Italia".

"Tra i banchi di scuola" – come ha spiegato il rettore

Sani – è organizzata dal Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione dell'Ateneo per il tramite del Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico, e si propone di ricreare idealmente gli ambienti nei quali un fanciullo vissuto all'inizio del XX secolo trascorreva la propria quotidianità: l'aula scolastica, con i suoi libri di testo, quaderni, penne, calamai, carte geografiche, banchi e lavagne; la propria cameretta, con libri e periodici per l'infanzia, un gran numero di giocattoli come trottole, soldatini, cavallini a dondolo; la strada, in questo caso un vialetto ben curato, lo spazio del gioco più sfrenato. L'obiettivo è quello di illustrare la vita della scuola elementare e popolare dell'Italia unita dell'Otto e Novecento.

In questi ambienti sarà allestito un "itinerario della memoria", illustrato attraverso puntuali schede di presentazione pensate per un pubblico non specializzato, che consentiranno al visitatore, adulto o bambino che sia, di cogliere le suggestioni e le atmosfere della vita scolastica di altre epoche e di confrontarle con la scuola del presente riscoprendone le "radici".

Il materiale documentario proviene dai cospicui fondi bibliografici e documentari del Centro e dai Fondi Paolo Ricca e Alberto Simonetta.